

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2019

REZZATO. Un'iniziativa per andare oltre la giornata di sensibilizzazione. Da Concesio a Rodengo inaugurate intanto nuove panchine rosse

Violenza sulle donne, i libri spezzano la spirale

La biblioteca dedicherà una sezione all'argomento Monica Zanca: «Le vittime non vanno lasciate da sole»**C.REB.**

Scarpette rosse sui gradini del municipio per dare una testimonianza concreta nella Giornata contro la violenza sulle donne, ma soprattutto per cercare un antidoto a questa piaga sociale. «Un vaccino che si può trovare nella cultura, non intesa come sfoggio di nozioni e mera erudizione, bensì come forza trasformatrice che agisce principalmente su noi stessi, sulle nostre convinzioni e abitudini». Ieri a Rezzato l'assessore alla Cultura Elena Bonometti ha annunciato l'acquisizione da parte del sistema bibliotecario Brescia Est di «libri che parlano di legalità e rispetto», perchè «anche una biblioteca può fare molto per questa società figlia dell'incapacità di coesistere e di accettare l'altro». Parlando di violenza sulle donne, Elena Bonometti ha sottolineato come spesso le tragedie nascano in contesti «dove violenza e assenza di rispetto sono stati per lungo tempo elementi quotidiani e persino "naturali". Tuttavia rischia di crescere anche in chi si è trovato in una dimensione imprevista, in sostanza non è riuscito a stare al passo con il cambiamento rapidissimo della società». ECCO PERCHÈ «ATTRAVERSO la lettura possono arrivare risposte importanti, si può trovare la piena responsabilità verso se stessi e verso gli altri. La lettura è un esercizio di apertura verso la complessità, è una potente palestra permanente in cui esercitarsi e vedere le cose attraverso l'immedesimazione con gli altri, uno specchio in cui possiamo guardarci, rifletterci e riflettere». L'assessore alle Politiche sociali e Pari opportunità, Monica Zanca, si è poi rivolta a tutte le donne che hanno deciso di uscire da una soluzione dolorosa e pericolosa: «devono sapere che ci sono persone e luoghi sicuri dove iniziare un percorso per essere riportate alla vita. È purtroppo noto che spesso la violenza arriva da familiari stretti, ai quali non interessa se un minore è spettatore e per questo motivo cambierà il suo modo di porsi al mondo. Un detto africano dice che se le donne dovessero abbassare le braccia, il cielo cadrebbe. Noi non vogliamo abbassare le braccia, ma chiediamo di essere riconosciute, rispettate e protette. E lo chiediamo anche a nome di chi non può farlo o di chi non ha più voce», ha concluso Monica Zanca. In tutta la provincia è stato intanto un susseguirsi di installazioni di panchine rosse per commemorare le vittime di femminicidio e promuovere una campagna contro la violenza sulle donne. Le ultime in ordine di tempo sono state inaugurate a Rodengo Saiano, Concesio e Provaglio d'Iseo, Collebeato e Losine. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il flash mob promosso ieri davanti al municipio di Rezzato